

AI LETTORI

«L'Unità» esce oggi con numero di pagine e notiziario ridotti e senza la gran parte delle cronache locali. Infatti, nello stabilimento dove si stampa l'edizione del centro-sud del nostro giornale i poligrafici hanno attuato alcune ore di sciopero e sospeso lo straordinario, nel quadro delle decisioni prese dal sindacato di categoria nella vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Annunciati quattromila licenziamenti nelle aziende Montefibre

A pag. 4

Oggi il governo riferisce sulla situazione nell'ateneo della capitale

Ana Camera i gravi fatti del'Università di Roma

L'interrogazione comunista mette in rilievo le radici della profonda inquietudine fra gli studenti e nella gioventù - Le responsabilità del ministro Malfatti - Echi al documento della Direzione del PCI - Domani la riunione del senato accademico romano

Calcoli miopi

COME volevasi dimostrare: è lo spirito con il quale alcuni, dopo le recenti vicende dell'Università di Roma, tirano le somme ed esibiscono soddisfatti le proprie conclusioni. Diverse sono le tesi e le ipotesi delle quali ciascuna parte, ma c'è un punto cruciale nel quale le argomentazioni convergono: nel considerare i fatti dell'Università di Roma come un test che riguarda esclusivamente il Partito comunista italiano.

Per l'università (e per la scuola tutta) la distorsione dei fatti giunge a limiti inaccettabili. Prendiamo ad esempio l'«Avvenire», il quotidiano della curia milanese: «Ci ha egemonizzato — si legge nel numero di domenica — l'Università negli anni che vanno dal '68 al '77. Chi ha mantenuto, sempre, la guida dei vari movimenti degli studenti e, ultimamente, dei borsisti, dei precari, addirittura dei cattedratici?». C'è da non credere ai propri occhi! Come se l'Università italiana si trovasse in queste condizioni per le lotte degli studenti, del personale docente e non docente e non invece per le incertezze, per la incapacità dei governi a direzione democristiana (compreso quello in carica) di formulare e attuare organici interventi di finanziamento e di riassetto strutturale, per la fallimentare politica economica che esclude milioni di giovani dalla possibilità o addirittura dalla speranza di avere un lavoro. L'«Avvenire» non neppure il ridicolo e arriva a dire che tutto si sarebbe risolto se una dozzina di anni fa si fosse data via libera al disegno di legge 231 dell'allora ministro della P.I. Gu.

NESSUNO che sia in buona fede ignora i difetti e le carenze di quell'ennesimo piano democristiano e l'ampiezza della opposizione alle università e fra le forze politiche. Ma, a parte tutto questo, in base a cosa l'«Avvenire» può imputare al PCI la mancata approvazione di quel progetto? Allora non c'era la «magioranza delle astensioni»? Era nei giorni verdi del centro-sinistra che aveva una maggioranza larga e, secondo le reiterare sottolineature dc, auto-sufficiente.

La verità è che nelle scuole, nelle università non si cambia nulla se studenti, docenti, personale non insegnante non si organizzano, non lottano, non progettano e conquistano una riforma che risani e ricostruisca. Le azioni distruttive e disperate, oggi e negli anni trascorsi, le abbiamo combattute e le combattiamo non perché non si debba lottare, ma perché esse sono il contrario della lotta di cui c'è bisogno, perché aggravano gli effetti devastatori del malgoverno e del non governo, con esso si saltano e ad esso offrono alibi.

Ma questa operazione di deformazione propagandistica innestata dai fatti dell'univer-

Senza protezioni la lira stabile a quota 882,7

Sul mercato dei cambi, dove la lira è apparsa seriamente a una protezione essendo completamente eliminata la tassa sugli acquisti di valuta, non vi sono state variazioni di rilievo. Il dollaro è stato pagato 882,75 lire rispetto alle 882,25 di venerdì. La perdita della lira è stata quindi pari allo 0,60.

Invariati anche i rapporti con le altre monete. È confermato, intanto, che riprendono lunedì prossimi le trattative con il FMI per la concessione di un prestito di 330 milioni di dollari. La delegazione del Fondo che giungerà a Roma sarà guidata dal direttore generale Alan Whitcomb; quella italiana sarà guidata dal ministro Stammati.

Claudio Petruccioli

I gravi fatti di giovedì scorso all'Università di Roma sono caratterizzati dall'aggressione squadristica alla manifestazione di studenti e lavoratori con Lama, saranno oggi al centro di un dibattito alla Camera, provocato dalla presentazione di interrogazioni di tutti i gruppi. Esso dovrebbe essere introdotto da una informazione del ministro dell'Interno sulla dinamica della drammatica giornata, sui fattori che l'hanno preceduta e sullo stato attuale della situazione dell'ordine nel vasto comprensorio del maggiore ateneo italiano.

Un grande fatto di democrazia

50.000 assemblee di base preparano il congresso CGIL

La conferenza stampa presieduta da Lama per presentare i temi congressuali - Lotta per la piena occupazione - Il rapporto con i giovani e gli studenti

Quattro milioni e trecentomila iscritti (un milione e duecentomila in più rispetto a quattro anni fa), 50.000 assemblee di base in preparazione, 2.000 congressi di categoria a livello provinciale, 99 delle Camere del Lavoro e 34 di categoria a livello nazionale, 900 mila copie dei temi di discussione stampati e distribuiti: questa la carta d'identità della CGIL in vista del IX Congresso nazionale che si terrà nel giugno prossimo pochi giorni prima di quello della CISL e della UIL. Luciano Lama ha presieduto questa conferenza stampa e a questo fine devono essere strettamente legate tutte le altre scritte del sindacato in campo rivendicativo.

La proposta di Di Giulio a conclusione del convegno del PCI

Una intesa tra i partiti per un progetto di riqualificazione della spesa pubblica

Si sconfiggono le spinte corporative solo con un indirizzo generale di cambiamento - Interventi urgenti ma collegati a prospettive di medio periodo - Grande interesse per l'iniziativa comunista

Nella relazione di apertura del convegno del PCI, Barca aveva chiesto che nei prossimi contatti tra i partiti un particolare spazio venga dato ai problemi, ed alle scadenze, della spesa pubblica. Napoli, nel suo intervento, aveva affermato che è tempo che questo tema — ogni partito esca dalla genericità e contribuisca alla fissazione di precisi punti di partenza, impegnandosi con tutte le proprie forze su una linea di coerenza e di rigore. Concludendo domenica mattina il dibattito, Di Giulio, vice presidente del gruppo comunista della Camera, ha sintetizzato queste esigenze in una precisa proposta politica: occorre che si vada ad un'intesa — sui cui modi di attuazione si può discutere — tra i partiti democratici perché essi si impegnino realmente in uno sforzo comune di risanamento, anziché di riqualificazione complessiva della spesa pubblica. Di Giulio ha parlato di intesa tra i partiti e non

Colloqui bilaterali

Fissato l'incontro PSI-DC

Romita preannuncia il «disimpegno» del PSDI dal governo - Reazioni socialiste e dc

Gli incontri bilaterali tra i partiti della «non fiducia» si svolgeranno nel corso delle prime due settimane del mese di marzo. In questa occasione si incontrerà questa volta il segretario del PSDI, Romita, con il quale i socialisti si incontreranno il 2 marzo, quando la segreteria socialista si incontrerà con quella della Democrazia cristiana.

«L'architrave del dibattito congressuale — ha detto il segretario della CGIL — è la piena occupazione e a questo fine devono essere strettamente legate tutte le altre scritte del sindacato in campo rivendicativo. Lo strumento per tale politica, per questa scelta economica alternativa, è la programmazione, intesa — ha detto Didò — non come un libro dei sogni, ma basata su dati intellettuali».

(Segue in penultima)

Il tentativo di fuga dal carcere di Saluzzo

Finito dopo 15 ore il dramma della famiglia prigioniera dell'evaso

La resa al termine di faticose trattative - Una sparatoria attorno al muro di cinta - Perquisizioni a Milano dopo l'uccisione del brigadiere della stradale



SALUZZO — L'evaso Franco Bartoli, insieme ad uno degli ostaggi, la signora Arianna, ad una finestra dell'appartamento dove si era barricato.

Arrestati in Spagna 3 neofascisti italiani

MADRID, 21. I neo-fascisti italiani Salvatore Ferraro, Gaetano Romeni e Flavio Campo sono stati arrestati a Madrid. La conferma è stata data dal ministero degli Interni spagnolo, in un comunicato stampa. I tre sono stati subito trasferiti a Madrid, a disposizione delle autorità di polizia.

A PAGINA 5

Annunciate dal ministro dell'Interno dopo i fatti di Milano e Saluzzo

Allo studio misure più severe per combattere la delinquenza

Bande chiodate nei blocchi stradali - In progetto l'inasprimento delle pene per i reati contro le forze dell'ordine - Carceri «speciali» per i detenuti più pericolosi - Una serie di incontri di Cossiga

L'introduzione delle bande chiodate nei blocchi stradali è stata decisa con un decreto del ministro dell'Interno Cossiga dopo l'ultimo sanguinoso episodio di Settimo Torinese. Le bande chiodate saranno applicate sulle sedi stradali e serviranno per evitare la fuga delle auto sottoposte a controlli. Il provvedimento si rende necessario — ha detto il ministro dell'Interno — per un accresciuto numero e per una maggiore sicurezza delle forze di polizia durante i controlli.

L'annuncio della decisione è stato dato da Cossiga nella giornata di domenica attraverso la radio e la televisione. Il ministro ha fatto seguire un appello ai cittadini e alle forze politiche perché comprendano il provvedimento alla luce degli ultimi gravissimi episodi.

Intanto in serata dopo un incontro con il presidente del Consiglio Andreotti, Cossiga ha avuto una riunione con i due alti ufficiali e i capi della polizia. Al di là di questi provvedimenti contingenti resta il problema di fondo di una riforma organica della pubblica sicurezza e della riorganizzazione dei servizi di prevenzione.

NOI siamo, in fondo, dei sentimenti, e speriamo di comprenderle se il confessiamo che mentre i giorni, dai fatti avvenuti a quella «vicenda pubblica», dalle «vicende» che si sono svolte, dalle lotte sindacali ai dibattiti politici, ci hanno fortemente impressionati e tuttora ci impegnano in questa, un evento, retentamente meno grave ma per noi non meno indolore, è la condotta di comportamento della giunta di governo, di cui il «Piccolo», alla direzione di «L'Espresso» e il suo conseguente addio, probabilemente, della «voce» alla attività giornalistica.

saluto

Fortebraccio

Urgente affrontare i problemi dell'assetto del gruppo

LA MONTEDISON VUOLE SMEMBRARSI. Annuncianti 4000 licenziamenti

Il provvedimento colpirebbe tutte le aziende della Montefibre - Una dichiarazione del compagno Cipriani - Le denunce della conferenza di produzione di Siracusa - Preoccupante silenzio del governo, dell'Iri e dell'Eni - D'Alema, Bisaglia, Sette e Petrilli debbono pronunciarsi in Parlamento

La Montedison ha chiesto circa 4000 licenziamenti nel gruppo Montefibre. Venerdì scorso ha compiuto una mossa a sorpresa e senza attendere l'incontro di ieri con le organizzazioni sindacali già programmato, ha comunicato alla FULC (Federazione lavoratori) e alla FULTA (Federazione lavoratori tessili) che secondo i piani di ristrutturazione elaborati si registrerebbe una eccedenza di manodopera di circa seimila unità. Di queste solo una parte potrebbe trovare una diversa sistemazione all'interno del stesso gruppo Montedison.

Interessati a questo drastico provvedimento di riduzione dell'occupazione sarebbero quasi tutti gli stabilimenti Montefibre del paese. A Vercelli i lavoratori da eliminare sarebbero 2.200 occupati a circa 1.000 su 1.300; a Pallanza 800 su 3.280; a Châtillon 100 su 580 (per i restanti 480 non viene però data alcuna garanzia di continuità di impiego); a Porto Marghera 600, e 300 nello stabilimento di Terni. Nella sede centrale di Milano gli addetti verrebbero infine dimezzati; dagli attuali 400 a 200.

L'iniziativa della Montedison smette in modo clamoroso impegni a più riprese assunti dal gruppo chimico per far corso a un progetto di riassetto della struttura delle fibre da attuarsi con il concorso delle organizzazioni sindacali e con la garanzia, per i lavoratori che ne risultassero coinvolti, della creazione di attività sostitutive in cui potessero essere riassorbiti. Ora però il gruppo Montedison ha intere province, e in particolare quelle piemontesi, vedrebbero in

tal modo gravemente colpiti livelli di impiego della manodopera già molto al di sotto delle necessità. Ieri intanto si è svolto a Roma un incontro tra la FULC, la FULTA, la segreteria della Federazione unitaria e la direzione della Montedison e della Montefibre, nel corso del quale si è convenuto che l'esame dei problemi specifici sollevati con la richiesta dei licenziamenti verrà ricondotto entro la vertenza complessiva del gruppo.

Il compagno Bruno Cipriani, segretario nazionale della FULC, ha rilasciato una dichiarazione sottolineando che le linee della Montefibre e quindi della Montedison, con la richiesta di ulteriori finanziamenti pubblici e con una riduzione drastica dei livelli occupazionali di oltre 4 mila unità che consentirebbe un riassetto assai precario della società stessa, mettono in evidenza il carattere fortemente riduttivo con cui il gruppo intende rispondere alle crisi del paese, che ha bisogno di piani di qualificazione e di occupazione. Tale linea minaccia direttamente aree territoriali del Sud e del Nord.

«Quanto si verifica nella società Montedison dimostra la crisi che da anni investe la Montedison, ed è proprio per questo motivo che i sindacati hanno rifiutato un esame particolare della Montefibre, fuori dal contesto del gruppo. Il problema Montefibre è il problema Montedison ed è per questo che globalmente deve essere affrontato nell'incontro del 24 e 25 febbraio», ha sottolineato il compagno Cipriani, che ha prima risposto alla linea espressa dal gruppo Montefibre e dalla Montedison.

«Ma Cefis - ha detto D'Alema - non può decidere da solo. La presenza dello stato è determinante per la Montedison: il ministro Bisaglia e il dottor Sette e Petrilli devono pronunciarsi di fronte al Parlamento che non può essere messo di fronte a fatti compiuti. Lo stato, insomma, deve poter amministrare i propri soldi nella Montedison, e diventare fattore determinante di ogni decisione e investimento». Per questo, si impone che il Parlamento approvi, a legge sull'occupazione, un esame sul fronte di gestione pubblico della Montedison. D'Alema ha sottolineato infine che di fronte allo stato confusionale del grande gruppo, si impongono due programmi, si impongono specie a Licata e Gela: l'uno del progetto II della Casa del Mezzogiorno, un'opera di imprese pubbliche che diventi diversificata nella fascia sudorientale della Sicilia; l'altro di una linea chimica che stabilisce obiettivi concreti per i settori merceologici ad alto contenuto tecnologico.

Giovedì prossimo scenderanno in sciopero per quattro ore i lavoratori chimici. L'azione di lotta della categoria della FULC è al momento del movimento di tutti i lavoratori per profonde modifiche ai recenti provvedimenti del governo in materia di scala mobile e di contrattazione automatica, ma è soprattutto l'insostenibile vertenza scaduta e di gruppo che - come afferma una nota sindacale - rappresenta il terreno reale di confronto e di scontro per affermare il diritto del lavoratore ad esercitare in fabbrica il controllo sull'utilizzo delle risorse e della forza lavoro.

Proprio nelle settimane scorse i lavoratori chimici assenti a quelli di altre categorie presenti nei negozi di oggi dominano il settore della chimica, hanno messo a punto e approvato le battaglie per il confronto con la Montedison e con l'ENI. Muovendo dalla richiesta di fondo un piano per la chimica, si caratterizza per una stretta interdependenza, richiamano la necessità di un riordinamento settoriale in cui l'ENI assuma il ruolo di guida da concorsi con la non più rinviabile definizione dell'assetto proprietario della Montedison, la riorganizzazione delle partecipazioni statali e soprattutto con il riassetto del settore chimico primario e secondario, dei fertilizzanti, delle fibre tessili, della farmaceutica.

Sergio Sergi

La città e la provincia si fermano per 4 ore

Sciopero generale oggi a Napoli per sviluppo e lavoro

All'astensione partecipano tutte le categorie dell'industria, agricoltura, commercio e servizi - Corteo e manifestazione a piazza Matteotti

NAPOLI, 21. Mentre si fanno serati gli scioperi di tutti i sindacati hanno fatto sapere che saranno assicurati tutti i servizi essenziali e di emergenza: assistenza ospedaliera, eccezioni a norma di legge, sport, rimarranno fermi per due ore dalle 9 alle 11,30. La manifestazione rimarrà ferma dalle 10 alle 12. Come abbiamo già riportato i lavoratori di tutte le categorie del Casertano. Queste azioni di lotta nelle diverse categorie saranno di pochi giorni lo sciopero regionale dell'industria che ha avuto luogo in Campania martedì 15 febbraio.

«Le forze politiche democratiche una iniziativa per modificare sostanzialmente il disegno di legge sulla riorganizzazione industriale e per il preavvicinamento dei giovani al lavoro Chiedono che vengano utilizzate nel Mezzogiorno le occasioni di lavoro davanti all'industria che da anni-over nell'apparato industriale del Nord».

Senza bus il 24 dalle 9 alle 16

Gli autotrenostruttori scenderanno nuovamente in sciopero giovedì 24 febbraio, servizio urbano ed extra urbano, rimarranno bloccati dalle 9 alle 16. La decisione di sciopero è stata presa dalla federazione unitaria di categoria. In seguito, già annunciata applicazione di parte di numerose aziende, anche un'annullazione del contratto nazionale di lavoro firmato nel mese di dicembre scorso. L'ENI, con una concreta iniziativa tendente a rendere operanti i nuovi inquadramenti delle qualifiche.

Piccoli industriali: Mediano presidente

Il comitato nazionale della piccola industria della Confindustria ha eletto per presidente Marcello Modano, che già ricopriva questa carica, avendo sostituito nel mese scorso Marco Corbelli al vertice della organizzazione. Corbelli era stato precedentemente nominato a condirettore di una lotta interna ai cui reali termini sono rimasti sempre poco chiari. Sempre per via presidente sono stati eletti Enrico Conti, Luigi De Santis e Giovanni Maresca. Sono stati anche eletti i 40 membri del consiglio nazionale per il 1977.

in breve

CONGRESSO DELLA FILP-CGIL. Il Comitato centrale della FILP-CGIL ha deciso che il IX Congresso della Federazione lavoratori dei porti della CGIL si terrà il 31 marzo e l'1, 2 e 3 aprile a Venezia.

CONVEGNO SULLA COOPERAZIONE. L'Istituto per le relazioni tra l'Italia e i Paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente ha organizzato per il 24 e 25 febbraio un convegno internazionale sul tema «Neozapatisti e cooperazione economica tra Paesi industrializzati e Paesi emergenti».

Si è conclusa nella mattinata di domenica il convegno del PCI sul tema «La spesa pubblica da fattore di sviluppo e di inflazione»

ARMANI: l'esponente del PRI ha riconosciuto giusta l'esigenza di andare a quelle forme di partecipazione e di decentramento di cui si era parlato nella relazione e nelle comunicazioni. Ma ha sostenuto che occorre porre attenzione anche sulla incontrollabilità della situazione che deriverebbe da una eccessiva moltiplicazione dei centri di spesa. La autonomia regionale non può portare a sottovalutare o perdere di vista il potere di controllo e di indirizzo della spesa pubblica che spetta e deve continuare a spettare agli organi statali centrali.

POLLINI: l'assessore toscano sul fenomeno dei residui passivi delle Regioni (somme stanziamenti in bilancio ma non spesi) rilevando che essi siano la rappresentazione contabile di carenze di spesa, ha sottolineato che occorre fare giustizia dei meccanismi accentratrici che ancora oggi presiedono alla distribuzione delle risorse, alla utilizzazione dei residui passivi pur darsi un valido apporto alla ripresa economica, a patto che si vada cercando di dare insieme al momento di quelle strozzature che portano alla loro formazione (tra cui le resistenze e le lentezze del processo di trasferimento di poteri alle Regioni).

PETRILLI: a parere del presidente dell'Iri la gravità della situazione economica impone uno sforzo solido di tutte le forze politiche democratiche. Qual è condizione permanente di ogni ripresa economica e di ogni durevole soluzione dei problemi che assillano l'Italia ha individuato la assoluta priorità da attribuirsi ad una vigorosa ripresa del processo di accumulazione. Ciò presuppone che spese pubbliche e prelievi fiscali siano finalizzati a promuovere in misura assoluta e prioritaria gli investimenti, la cui caduta rappresenta senza dubbio oggi la minaccia più grave per il futuro corso economico del nostro paese. Chiedendo una politica che incoraggi l'investimento - ha detto Petrilli - l'imprenditore non pone preclusivi ostacoli alla soddisfazione di bisogni collettivi e perfettamente compatibili col corretto funzionamento di un mercato integrato in più vasto ambito economico.

PEDEONE: si è soffermato sui tre problemi, innanzitutto quello della struttura della spesa pubblica, sottolineando

Ampio confronto sulle proposte del PCI per la spesa pubblica



La sala del convegno del PCI sulla spesa pubblica

la inflazione se non si assiste anche sul costo del lavoro. BORSELLINO: il presidente della associazione nazionale dei magistrati della Corte dei conti si è soffermato sulle modifiche da apportare alla attuale legislazione in materia di contabilità nazionale, anche alla luce dei necessari accordi con le norme da stabilire o già operanti per la contabilità nazionale. TREZZA: a parere del responsabile economico del PRI due problemi e essenzialmente affrontate: il primo riguarda la dotazione e come innanzi il discorso della riqualificazione della spesa, avanzando proposte concrete sul esempio: riduzione del graticolo, fissazione di limiti alle spese in conto corrente di enti locali e centrali etc.). Il secondo riguarda il contesto generale nel quale tale politica di riqualificazione va inserita: a tale proposito è essenziale il discorso sui costi di produzione e sulla dinamica del costo di lavoro. Una politica insufficiente su questi aspetti può vanificare del tutto qualsiasi tentativo di ripresa del controllo della spesa pubblica in tempi adeguati ad affrontare una crisi ormai drammatica.

LIBERTINI: riferendosi ad alcune situazioni affrontate nella indagine della commissione trasporti della Camera (spese per gli aerei, stazioni, ponti, etc.) ha sottolineato in quattro grandi criteri, situazione delle ferrovie ha affermato che esse debbano essere gestite in modo da consentire la loro gestione e di tipo parastatale e statale, essa deve essere gestita in modo da consentire un insieme coerente di politiche e di interventi; revisione delle procedure, riorganizzazione del bilancio e della contabilità, tagli, accisivi di spese inutili, maggiori investimenti per riorganizzare aziende pubbliche, etc. riforme di struttura assai profonde. In questo campo non tutto può essere fatto dal Parlamento e occorre anzitutto non confondere con i compiti dell'esecutivo. Ma il Parlamento deve ancora fare molta strada per riorganizzare le aziende pubbliche e per riformare le sue strutture. Non da ultimo il discorso sulle funzioni di controllo in cui praticamente insistenti.

GARAVINI: il sindacato, ha detto il rappresentante della Federazione unitaria, anche con il recente accordo con la Confindustria ha dato

ALFREDO FORGIONE, rievoca

l'efficienza del controllo, anche in base alla sua esperienza di direttore generale della pubblica amministrazione. Ha sottolineato che il blocco temporaneo delle assunzioni mentre si affronta la riorganizzazione, è la conseguenza del rifiuto di una politica funzionale ed omogenea, finalizzata ad ottimizzare le risorse e a ridurre i costi. Per una maggiore mobilità, per una maggiore flessibilità di successo soltanto si procede ad una riorganizzazione complessiva. In questo senso, occorre una stretta collaborazione con il ministero delle Finanze per la ristrutturazione di questa banca dell'amministrazione.

GIORGIO NAPOLITANO, afferma

che il convegno dell'Inflazione è un momento di confronto importante con i sindacati e con i lavoratori. La minimizzazione dell'impiego nei settori non direttamente produttivi, infatti, è una tesi ideologica, che non tiene conto della realtà economica che si vive in modo sempre più ampio, con un numero crescente di servizi. E' tenendo presente il rendimento del servizio che si può rilevare, invece, che il blocco delle assunzioni è giustificato. Il blocco temporaneo delle assunzioni mentre si affronta la riorganizzazione, è la conseguenza del rifiuto di una politica funzionale ed omogenea, finalizzata ad ottimizzare le risorse e a ridurre i costi.

VITO MINERVA, esamina

l'efficienza del controllo, anche in base alla sua esperienza di direttore generale della pubblica amministrazione. Ha sottolineato che il blocco temporaneo delle assunzioni mentre si affronta la riorganizzazione, è la conseguenza del rifiuto di una politica funzionale ed omogenea, finalizzata ad ottimizzare le risorse e a ridurre i costi.

STEFANO SANDRI, parlando

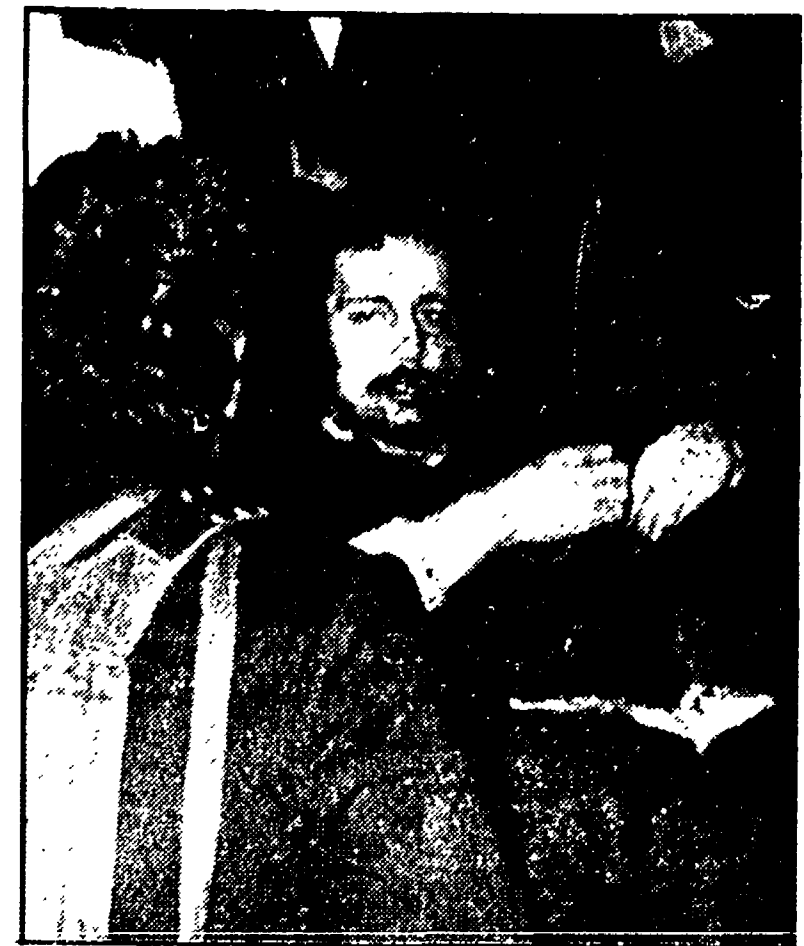
a nome del PSDI, ritiene che la lotta all'inflazione non si condurrà semplicemente attraverso la riduzione di questi centri di elaborazione, l'appalto di governo delegato, forza centrale di elaborazione, il ruolo del Comitato del credito, ad esempio, alla Banca d'Italia ed in questo modo resta inefficace ed incapace di far fronte ai problemi del programma. Si tratta di superare il dilemma tra baracche ed uffici statali, per operare in modo sempre più efficiente e produttivo.

OSVALDO TARQUINO, della

Commissione economica, ha sottolineato che il blocco temporaneo delle assunzioni mentre si affronta la riorganizzazione, è la conseguenza del rifiuto di una politica funzionale ed omogenea, finalizzata ad ottimizzare le risorse e a ridurre i costi.

EMILIO DANIELLO, indica

alcune condizioni di programmazione economica, in un'ottica di sviluppo, e di crescita, e di procedere ad un cambiamento sostanziale, unificando le competenze e le forze dell'amministrazione.



SALUZZO — Barolli dopo la resa.

Dopo quindici ore di incubo a Saluzzo è ritornata una calma piena di incognite

S'arrende l'evaso, incolume la famiglia liberati anche gli ostaggi in carcere

Il gruppo dei rivoltosi (una decina) trasferito in altri istituti - Il decisivo intervento del deputato Vineis - Gli altri due fuggitivi erano stati presi subito dopo aver saltato il muro di cinta - La logica del ricatto camuffata dalle solite « ideologie d'assalto »

Dal nostro inviato
SALUZZO, 21. L'incubo è finito alle 2 di stanotte. A quell'ora, dalla finestra della stanza dove Franco Barolli, evaso dal vicino carcere, si era asserragliato, da 15 ore, con cinque ostaggi, è volata una parola. È stato il segnale della resa e poco dopo Barolli, che era rimasto ferito da colpi di mitra, è stato portato, con un'ambulanza, all'ospedale di Saluzzo. Tutti, magistrati,

poliziotti, carabinieri, avvocati, giornalisti, e la folla che per ore ed ore aveva assistito all'epopea, si sono mossi con il bandito, hanno assistito a un sospiro di sollievo. Pochi ore dopo, si è arrendeva anche il gruppo di detenuti che avevano spallizzato l'evaso. Franco Barolli e di altri due, saliti in carcere, avevano occupato un'ala del carcere, prendendo a loro volta come ostaggi la guardia e tre detenuti. La situazione, sempre tesa, era in grado di sfociare in una situazione drammaticamente responsabile comportamento delle forze dell'ordine, che non sono riuscite ad iniziare le avventure, è stata sblocata dall'intervento dell'on. Vineis, avvocato e deputato socialista, che è entrato nelle ultime ore al carcere, osteggiato volontario e « garante » anche da Barolli nessuno avrebbe sparato.



SALUZZO — Giuseppe e Angela Ariando con il figlio Sandro.

Costi, tanto, asserragliato nella casa, perde molto tempo. Il tentativo di arresto di Barolli, che il medico del carcere, il dott. Mirco De Pont, vada a medicarlo. Ha una brutta ferita alla guancia, e deve soffrire molto. I 150 gombi con un melone, vengano consegnati, con un'ora di anticipo, al carcere. Il melone, la madre del Teveso, Clementina Barolli, arriva da Torino con altri tre

transistor le ultime notizie e perché? Le cronache del partito di calcio. Si ha l'impressione che parteciperà e attendere. Dalla stanza, del resto, giungono notizie assicuranti. Barolli stesso assicura ai suoi ostaggi: « Non ho mai fatto male ai bambini, ripete loro. I ragazzi, stonati, quando verranno liberati, diranno che si sono spaventati solo all'inizio. Col passare del tempo, hanno provato per il bandito solo l'incubo del pentimento ».

La situazione comincia a sbloccarsi a tarda sera, quando entrano in scena da una parte Giancarlo Pajetta, 32 anni, cognato del Barolli, e anche lui, detenuto nel carcere ed indicato come il capo della rivolta, e dall'altra, l'on. Vineis. Il Saluzzo si accompagna nella stanza dove si trova il cognato Vineis, dopo aver parlato con Barolli, in carcere, e si sta così, rivoltosi, per garantire che l'evaso non sarà fatto alcun male. Così si allontana il pericolo. Barolli, nella pistola della stanza, si consegna al carabinieri, che si possono subito allontanare. L'on. Vineis in carcere resta fino alle 7 di stanotte, quando il gruppo dei detenuti che hanno preso parte al clamoroso tentativo, una decina in tutto — gli altri 20 reclusi, non hanno voluto prendere parte all'evento — vengono trasferiti in altri penitenziari. Sono Cesare Marino, Gian Carlo Pajetta, Oscar Sacco, Alessandro Costa, Giuseppe Maria Bruno, Carmine Antonio, Luciano Lancia, Antonio, Luigi, e Giuseppe.

Nella « Castellina » di Saluzzo, un castello in rossi mattoni, del tredicesimo secolo, trasformato nel carcere, sono tornati l'ordine e la calma. Fino a quando?

Ezio Rondolini

FRA RIFORMA E SPECULAZIONE

A che punto è la situazione delle carceri? A che punto è l'applicazione della riforma varata nel luglio del 1975? Esistono davvero legami diretti tra le fughe dai maggiori stabilimenti di pena e un certo lassismo che — secondo una bene orchestrata campagna di stampa — sarebbe stato provocato proprio dalla riforma penitenziaria?

Le domande dovrebbero trovare una risposta concreta, nei prossimi giorni, quanto saranno resi noti i risultati di una indagine sulla situazione delle carceri italiane che è stata disposta dal Consiglio superiore della magistratura, presso 22 distretti di Corti, di appello.

Ad un primo esame, comunque, cifre e fatti che provengono direttamente dai giudizi di sorveglianza (ai quali è affidata la concessione e la revoca di uscita dei detenuti, la concessione di particolari benefici ecc.) confermano che non esistono nessi diretti tra l'attuazione della riforma e la peggiorata situazione nelle carceri italiane. I problemi, come è facile intuire, sono più a monte e risiedono ancora di essere affrontati: sovraffollamento disumano nelle celle, stabilimenti di pena fatiscenti e al limite della mobilità; stato di tensione degli agenti di custodia (trattati spesso peggio dei detenuti) e costretti a turni di lavoro massacranti; mancanza di specialisti (psicologi, criminologi, sociologi) e mancanza di personale che possa davvero permettere l'applicazione della riforma in tutte le sue parti.

La riforma fa, infatti, venire al pettine molti nodi irrisolti da sempre: come l'alto tasso di mortalità, le decine e decine di anni, negli stabilimenti penitenziari italiani, per tutte le difficoltà che questa comporta. La riforma fa, infatti, venire al pettine molti nodi irrisolti da sempre: come l'alto tasso di mortalità, le decine e decine di anni, negli stabilimenti penitenziari italiani, per tutte le difficoltà che questa comporta. La riforma fa, infatti, venire al pettine molti nodi irrisolti da sempre: come l'alto tasso di mortalità, le decine e decine di anni, negli stabilimenti penitenziari italiani, per tutte le difficoltà che questa comporta.

Dati positivi
Nelle case circondariali di Monza, Lodi, Lecco, Como, Sondrio, Varese, Pavia, Vigevano, Voghera, Lodi, Pozzolo, Codogno, Desio, Rho e Gallarate, i permessi concessi sono stati 274 e non rientrati soltanto 2. Tutti i non rientrati dovevano scontare pena non superiore a qualche mese. Nessuno di essi, inoltre, era ritenuto un soggetto particolarmente pericoloso. A Torino, i permessi concessi sono stati 721 a 466 detenuti. Le domande pervenute nel 1976 erano state 1.065. La percentuale dei non rientrati è stata anche questa volta del 27. Fra loro si trovavano detenuti che dovevano scontare un residuo pena di appena qualche giorno.

Più significativo e clamoroso il dato proveniente da Napoli: dove hanno ottenuto permessi quindici detenuti condannati a pene gravissime: alcuni anche allergati. Ebbene, uno solo non è rientrato, ma qualche giorno dopo è stato arrestato.

È chiaro invece che si deve affrontare subito con fermezza e volontà di risolvere i gravi e gravissimi problemi che sono stati lasciati irrisolti: quello dell'alta mortalità, quello dell'insufficiente sorveglianza, quello della divisione fra i detenuti condannati a pene gravi e quelli in attesa di giudizio o condannati a pene lievi, quello urgente delle condizioni di vita e di lavoro degli agenti di custodia, costretti ad operare in un perenne stato di frustrazione.

Lasciare la riforma a mezza strada, questo è il pericolo. Perché una riforma stracciata può diventare, in episodi in altre sedi, un incentivo a bandiere di un manipolo di « provocatori » l'innesto d'una reazione a catena ben più preoccupante.

Wladimir Settimelli

False impressioni
Tutto questo di fronte ad un aumento grave della criminalità, delle situazioni di tensione e della accresciuta pericolosità di provocatori e streghe della tensione che hanno tutto l'interesse ad ordine, anche dall'interno degli stabilimenti di pena, frange e tentativi contro la Repubblica e la democrazia.

È necessario dunque, quando si parla di legami diretti fra le concessioni fatte ai detenuti e l'aumento della criminalità, riferirsi alle notizie vere e alle statistiche non manipolate per poter dare giudizi fondati.

Chi orchestra la campagna contro la riforma penitenziaria ha fatto nascere nell'opinione pubblica l'impressione che il nesso fughe-benefici ai detenuti sia davvero inscindibile e che tutto sia penitenziario. Niente di più pericoloso! In realtà, della riforma, i detenuti hanno goduto solo qualche beneficio e spesso anche male applicato, per mancanza di strutture adeguate o per mancanza, in molti, di u-

scelta della sua pistola ha ancora due colpi e nel cruscotto della sua auto c'è un pacchetto di stoffe piane di munizioni. Ma Fontana non spara, non riscalda sulla sua auto e non fa un verso che potrebbe indovinare fare. La prima pattuglia di carabinieri arriva al posto solo alcuni minuti dopo e vede Fontana seduto a terra con un microcassette al fianco. I militari sono tutti convinti che il Fontana era un detenuto che era riuscito a fuggire dalla « Castellina » di Saluzzo. Uno dei proiettili sparati da Fontana era ancora in pieno l'impanto che non ha il cuore sbalzato in due coltelli. Una prima pattuglia di carabinieri arriva al posto solo alcuni minuti dopo e vede Fontana seduto a terra con un microcassette al fianco. I militari sono tutti convinti che il Fontana era un detenuto che era riuscito a fuggire dalla « Castellina » di Saluzzo.

Progetti per spedizioni punitive e sequestri a Milano

DIETRO FONTANA UN PIANO DEI BRIGATISTI

Trovato un volantino nel quale si annunciava la «punizione» d'un dirigente di fabbrica della Sit-Siemens iscritto al Pci - Un arresto - In casa dell'assassino del brigadiere giubbotti antiproiettile «made in Usa» - Strana resa - Franchi svizzeri nella cintura

Dalla nostra redazione
MILANO, 21. Una spedizione punitiva, forse addirittura un sequestro di persona che doveva essere vittima un iscritto al Pci, era uno dei prossimi obiettivi del nuovo gruppo di «brigatisti» che si sta delineando nelle adatte condizioni di fabbrica e di tipo che non è in dotazione a nessun reparto di polizia italiana. Il comportamento di Fontana, l'assassino del sottufficiale, in casa di Antonio Muscovich, 22 anni, abitante a Casano Milanese e dipendente della «Sit Siemens», insieme ad altro materiale è stata trovata la bozza di un volantino in cui si annunciava la «punizione» di un dirigente della stessa azienda, dal volantino era stato varzato dal Muscovich a una agenda e non recava la data. Il giovane, è stato

arrestato per associazione sovversiva, presta vibrate di «Lotta continua» che si vede macchinazione poliziesca nel fatto che la perquisizione sia stata effettuata in due tempi.

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO
(PROVINCIA DI TORINO)
Variante all'adottato Piano Regolatore Generale comunale

IL SINDACO
- viste le norme della legge urbanistica n. 1150 del 17-8-1942 e successive modificazioni,
- vista la legge n. 412 del 5-8-1975,
- vista la legge regionale n. 5 del 19-1-1974,
- vista la deliberazione del Consiglio comunale del 17-9-1976 n. 172

Processo a sei di Vallanzasca
Rimandato di 45 ore, sino a mercoledì, il processo per delitti di cui è imputato il bandito Rosario Coehs, Enrico Mirco Meola, Antonio Rossi, Mario Adda, Fiorisella Rossi e Maria Santa Cometti della banda Vallanzasca, accusati di delinquenza di armi. Sono stati infatti accordati termini a difesa al tribunale di Viterbo, presso il quale era iniziata la prima udienza.

5 fratelli bruciati nella roulotte
Cinque fratelli di Parigi, dai nove mesi ai quattro anni, sono stati bruciati nella roulotte parcheggiata nella campagna vicino ad Angers, nell'ovest della Francia, ed ora i secondi si è trasformata in una roulotte, ha avuto un stampa ai piccoli. Non si conoscono i motivi del delitto.

Rapinatore ucciso
Enzo, nel sangue un tentativo di rapina in uno stabilimento di Milano presso Napoli, dove tre banditi sorprendono il suo «capitano» dei carabinieri, tentano di abbattere il loro capo, ma il loro capo si chiama Mario Meola, ha avuto una frattura alla gamba.

Morti i due ragazzi scomparsi
Ritrovati i corpi dei due ragazzi palermitani, Piero Policchio di 14 anni, e Fabio Pecorella di 14, scomparsi per l'altro nel corso di un'esplorazione; si sono sfracellati precipitando in una scarpata del Monte Gallo.

Maltempo al Centro-Nord
Causa per un allagamento la Firenze Mare, tre comuni, sono stati allagati da un traffico nelle zone dove, con un allagamento, nel Pistoiese, il maltempo si è abbattuto, una nuvola di nebbia, ha provocato un allagamento a Firenze dove l'Arno ha raggiunto il livello di guardia davanti agli Uffici, nel cuore della città inondando l'Ombione e straripato.

Detenuto sequestrato in carcere
Tre detenuti del carcere di San Gimignano (tra i quali Gregolano Federici, che partecipò alla strage di Quercia, dove fu ucciso un loro compagno, chiedendo al direttore di poter parlare con un giornalista dell'Ansa. Vogliono essere trasferiti in un altro penitenziario.

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO
(PROVINCIA DI TORINO)
Variante all'adottato Piano Regolatore Generale comunale

IL SINDACO
- viste le norme della legge urbanistica n. 1150 del 17-8-1942 e successive modificazioni,
- vista la legge n. 412 del 5-8-1975,
- vista la legge regionale n. 5 del 19-1-1974,
- vista la deliberazione del Consiglio comunale del 17-9-1976 n. 172

Processo a sei di Vallanzasca
Rimandato di 45 ore, sino a mercoledì, il processo per delitti di cui è imputato il bandito Rosario Coehs, Enrico Mirco Meola, Antonio Rossi, Mario Adda, Fiorisella Rossi e Maria Santa Cometti della banda Vallanzasca, accusati di delinquenza di armi. Sono stati infatti accordati termini a difesa al tribunale di Viterbo, presso il quale era iniziata la prima udienza.

5 fratelli bruciati nella roulotte
Cinque fratelli di Parigi, dai nove mesi ai quattro anni, sono stati bruciati nella roulotte parcheggiata nella campagna vicino ad Angers, nell'ovest della Francia, ed ora i secondi si è trasformata in una roulotte, ha avuto un stampa ai piccoli. Non si conoscono i motivi del delitto.

Rapinatore ucciso
Enzo, nel sangue un tentativo di rapina in uno stabilimento di Milano presso Napoli, dove tre banditi sorprendono il suo «capitano» dei carabinieri, tentano di abbattere il loro capo, ma il loro capo si chiama Mario Meola, ha avuto una frattura alla gamba.

Morti i due ragazzi scomparsi
Ritrovati i corpi dei due ragazzi palermitani, Piero Policchio di 14 anni, e Fabio Pecorella di 14, scomparsi per l'altro nel corso di un'esplorazione; si sono sfracellati precipitando in una scarpata del Monte Gallo.

Maltempo al Centro-Nord
Causa per un allagamento la Firenze Mare, tre comuni, sono stati allagati da un traffico nelle zone dove, con un allagamento, nel Pistoiese, il maltempo si è abbattuto, una nuvola di nebbia, ha provocato un allagamento a Firenze dove l'Arno ha raggiunto il livello di guardia davanti agli Uffici, nel cuore della città inondando l'Ombione e straripato.

Detenuto sequestrato in carcere
Tre detenuti del carcere di San Gimignano (tra i quali Gregolano Federici, che partecipò alla strage di Quercia, dove fu ucciso un loro compagno, chiedendo al direttore di poter parlare con un giornalista dell'Ansa. Vogliono essere trasferiti in un altro penitenziario.

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO
(PROVINCIA DI TORINO)
Variante all'adottato Piano Regolatore Generale comunale

IL SINDACO
- viste le norme della legge urbanistica n. 1150 del 17-8-1942 e successive modificazioni,
- vista la legge n. 412 del 5-8-1975,
- vista la legge regionale n. 5 del 19-1-1974,
- vista la deliberazione del Consiglio comunale del 17-9-1976 n. 172

Processo a sei di Vallanzasca
Rimandato di 45 ore, sino a mercoledì, il processo per delitti di cui è imputato il bandito Rosario Coehs, Enrico Mirco Meola, Antonio Rossi, Mario Adda, Fiorisella Rossi e Maria Santa Cometti della banda Vallanzasca, accusati di delinquenza di armi. Sono stati infatti accordati termini a difesa al tribunale di Viterbo, presso il quale era iniziata la prima udienza.

5 fratelli bruciati nella roulotte
Cinque fratelli di Parigi, dai nove mesi ai quattro anni, sono stati bruciati nella roulotte parcheggiata nella campagna vicino ad Angers, nell'ovest della Francia, ed ora i secondi si è trasformata in una roulotte, ha avuto un stampa ai piccoli. Non si conoscono i motivi del delitto.

Rapinatore ucciso
Enzo, nel sangue un tentativo di rapina in uno stabilimento di Milano presso Napoli, dove tre banditi sorprendono il suo «capitano» dei carabinieri, tentano di abbattere il loro capo, ma il loro capo si chiama Mario Meola, ha avuto una frattura alla gamba.

Morti i due ragazzi scomparsi
Ritrovati i corpi dei due ragazzi palermitani, Piero Policchio di 14 anni, e Fabio Pecorella di 14, scomparsi per l'altro nel corso di un'esplorazione; si sono sfracellati precipitando in una scarpata del Monte Gallo.

Maltempo al Centro-Nord
Causa per un allagamento la Firenze Mare, tre comuni, sono stati allagati da un traffico nelle zone dove, con un allagamento, nel Pistoiese, il maltempo si è abbattuto, una nuvola di nebbia, ha provocato un allagamento a Firenze dove l'Arno ha raggiunto il livello di guardia davanti agli Uffici, nel cuore della città inondando l'Ombione e straripato.

Detenuto sequestrato in carcere
Tre detenuti del carcere di San Gimignano (tra i quali Gregolano Federici, che partecipò alla strage di Quercia, dove fu ucciso un loro compagno, chiedendo al direttore di poter parlare con un giornalista dell'Ansa. Vogliono essere trasferiti in un altro penitenziario.

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO
(PROVINCIA DI TORINO)
Variante all'adottato Piano Regolatore Generale comunale

IL SINDACO
- viste le norme della legge urbanistica n. 1150 del 17-8-1942 e successive modificazioni,
- vista la legge n. 412 del 5-8-1975,
- vista la legge regionale n. 5 del 19-1-1974,
- vista la deliberazione del Consiglio comunale del 17-9-1976 n. 172

Processo a sei di Vallanzasca
Rimandato di 45 ore, sino a mercoledì, il processo per delitti di cui è imputato il bandito Rosario Coehs, Enrico Mirco Meola, Antonio Rossi, Mario Adda, Fiorisella Rossi e Maria Santa Cometti della banda Vallanzasca, accusati di delinquenza di armi. Sono stati infatti accordati termini a difesa al tribunale di Viterbo, presso il quale era iniziata la prima udienza.

5 fratelli bruciati nella roulotte
Cinque fratelli di Parigi, dai nove mesi ai quattro anni, sono stati bruciati nella roulotte parcheggiata nella campagna vicino ad Angers, nell'ovest della Francia, ed ora i secondi si è trasformata in una roulotte, ha avuto un stampa ai piccoli. Non si conoscono i motivi del delitto.

Rapinatore ucciso
Enzo, nel sangue un tentativo di rapina in uno stabilimento di Milano presso Napoli, dove tre banditi sorprendono il suo «capitano» dei carabinieri, tentano di abbattere il loro capo, ma il loro capo si chiama Mario Meola, ha avuto una frattura alla gamba.

Morti i due ragazzi scomparsi
Ritrovati i corpi dei due ragazzi palermitani, Piero Policchio di 14 anni, e Fabio Pecorella di 14, scomparsi per l'altro nel corso di un'esplorazione; si sono sfracellati precipitando in una scarpata del Monte Gallo.

Maltempo al Centro-Nord
Causa per un allagamento la Firenze Mare, tre comuni, sono stati allagati da un traffico nelle zone dove, con un allagamento, nel Pistoiese, il maltempo si è abbattuto, una nuvola di nebbia, ha provocato un allagamento a Firenze dove l'Arno ha raggiunto il livello di guardia davanti agli Uffici, nel cuore della città inondando l'Ombione e straripato.

Detenuto sequestrato in carcere
Tre detenuti del carcere di San Gimignano (tra i quali Gregolano Federici, che partecipò alla strage di Quercia, dove fu ucciso un loro compagno, chiedendo al direttore di poter parlare con un giornalista dell'Ansa. Vogliono essere trasferiti in un altro penitenziario.

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO
(PROVINCIA DI TORINO)
Variante all'adottato Piano Regolatore Generale comunale

IL SINDACO
- viste le norme della legge urbanistica n. 1150 del 17-8-1942 e successive modificazioni,
- vista la legge n. 412 del 5-8-1975,
- vista la legge regionale n. 5 del 19-1-1974,
- vista la deliberazione del Consiglio comunale del 17-9-1976 n. 172

Processo a sei di Vallanzasca
Rimandato di 45 ore, sino a mercoledì, il processo per delitti di cui è imputato il bandito Rosario Coehs, Enrico Mirco Meola, Antonio Rossi, Mario Adda, Fiorisella Rossi e Maria Santa Cometti della banda Vallanzasca, accusati di delinquenza di armi. Sono stati infatti accordati termini a difesa al tribunale di Viterbo, presso il quale era iniziata la prima udienza.

5 fratelli bruciati nella roulotte
Cinque fratelli di Parigi, dai nove mesi ai quattro anni, sono stati bruciati nella roulotte parcheggiata nella campagna vicino ad Angers, nell'ovest della Francia, ed ora i secondi si è trasformata in una roulotte, ha avuto un stampa ai piccoli. Non si conoscono i motivi del delitto.

Rapinatore ucciso
Enzo, nel sangue un tentativo di rapina in uno stabilimento di Milano presso Napoli, dove tre banditi sorprendono il suo «capitano» dei carabinieri, tentano di abbattere il loro capo, ma il loro capo si chiama Mario Meola, ha avuto una frattura alla gamba.

Morti i due ragazzi scomparsi
Ritrovati i corpi dei due ragazzi palermitani, Piero Policchio di 14 anni, e Fabio Pecorella di 14, scomparsi per l'altro nel corso di un'esplorazione; si sono sfracellati precipitando in una scarpata del Monte Gallo.

Maltempo al Centro-Nord
Causa per un allagamento la Firenze Mare, tre comuni, sono stati allagati da un traffico nelle zone dove, con un allagamento, nel Pistoiese, il maltempo si è abbattuto, una nuvola di nebbia, ha provocato un allagamento a Firenze dove l'Arno ha raggiunto il livello di guardia davanti agli Uffici, nel cuore della città inondando l'Ombione e straripato.

Detenuto sequestrato in carcere
Tre detenuti del carcere di San Gimignano (tra i quali Gregolano Federici, che partecipò alla strage di Quercia, dove fu ucciso un loro compagno, chiedendo al direttore di poter parlare con un giornalista dell'Ansa. Vogliono essere trasferiti in un altro penitenziario.

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO
(PROVINCIA DI TORINO)
Variante all'adottato Piano Regolatore Generale comunale

IL SINDACO
- viste le norme della legge urbanistica n. 1150 del 17-8-1942 e successive modificazioni,
- vista la legge n. 412 del 5-8-1975,
- vista la legge regionale n. 5 del 19-1-1974,
- vista la deliberazione del Consiglio comunale del 17-9-1976 n. 172

Processo a sei di Vallanzasca
Rimandato di 45 ore, sino a mercoledì, il processo per delitti di cui è imputato il bandito Rosario Coehs, Enrico Mirco Meola, Antonio Rossi, Mario Adda, Fiorisella Rossi e Maria Santa Cometti della banda Vallanzasca, accusati di delinquenza di armi. Sono stati infatti accordati termini a difesa al tribunale di Viterbo, presso il quale era iniziata la prima udienza.

5 fratelli bruciati nella roulotte
Cinque fratelli di Parigi, dai nove mesi ai quattro anni, sono stati bruciati nella roulotte parcheggiata nella campagna vicino ad Angers, nell'ovest della Francia, ed ora i secondi si è trasformata in una roulotte, ha avuto un stampa ai piccoli. Non si conoscono i motivi del delitto.

Rapinatore ucciso
Enzo, nel sangue un tentativo di rapina in uno stabilimento di Milano presso Napoli, dove tre banditi sorprendono il suo «capitano» dei carabinieri, tentano di abbattere il loro capo, ma il loro capo si chiama Mario Meola, ha avuto una frattura alla gamba.

Morti i due ragazzi scomparsi
Ritrovati i corpi dei due ragazzi palermitani, Piero Policchio di 14 anni, e Fabio Pecorella di 14, scomparsi per l'altro nel corso di un'esplorazione; si sono sfracellati precipitando in una scarpata del Monte Gallo.

Maltempo al Centro-Nord
Causa per un allagamento la Firenze Mare, tre comuni, sono stati allagati da un traffico nelle zone dove, con un allagamento, nel Pistoiese, il maltempo si è abbattuto, una nuvola di nebbia, ha provocato un allagamento a Firenze dove l'Arno ha raggiunto il livello di guardia davanti agli Uffici, nel cuore della città inondando l'Ombione e straripato.

Detenuto sequestrato in carcere
Tre detenuti del carcere di San Gimignano (tra i quali Gregolano Federici, che partecipò alla strage di Quercia, dove fu ucciso un loro compagno, chiedendo al direttore di poter parlare con un giornalista dell'Ansa. Vogliono essere trasferiti in un altro penitenziario.

FRANCO SCOTTONI
I carabinieri hanno arrestato questa mattina ad Anversa, Edgardo Mezzetti, ufficiale sanitario e Andrea D. Nicola insegnante elementare. Nelle loro abitazioni sono state sequestrate armi ed esplosivo rinvenuti durante le perquisizioni.

Lettere all'Unità

I comunisti e la rivolta in Sicilia del gennaio '45

Caro direttore,

su una rubrica di GRI, il 12 febbraio mattina Adele Cambria ha presentato Maria Occhipinti, autrice del libro autobiografico «Una donna di Ragusa», che rievoca la rivolta del 6 gennaio '45 in Sicilia, contro la chiamata alle armi per combattere, nel ricostituito esercito nazionale, i tedeschi ed i fascisti. In tutta franchezza colpisce che oggi, nel 1977, questi avvenimenti siano rievocati con così patetico incapacia di valutazione storica. La Occhipinti, infatti, parla di quella rivolta, cui partecipò come di una lotta popolare contro la monarchia e il fascismo.

Ora è vero che quella rivolta ebbe, in alcuni centri della Sicilia, un carattere di massa, ma è anche vero che i nuclei ispiratori delle rivolte furono agrari e mafiosi, separatisti e fascisti decisi ad impedire la partecipazione del popolo della Sicilia e del Mezzogiorno alla lotta di liberazione contro i tedeschi e i fascisti che occupavano l'Italia del Nord.

I comunisti si batterono in quella occasione per la formazione nel Sud di un esercito nazionale che insieme ai partigiani che combattevano e morivano nell'Italia occupata, contribuiva a liberare l'Italia. I comunisti chiamarono cioè il popolo del Sud a combattere non insieme ai fascisti come dice la Occhipinti, ma contro i fascisti; non per la monarchia, ma per creare, con la partecipazione alla lotta di liberazione, una più alta coscienza democratica che creasse le condizioni per cacciare la monarchia. Si batterono anche in provincia di Ragusa dove, in alcuni centri come Scicli e Vittoria, isolarono con le masse i tentativi di rivolta e anche in altri, come Ragusa, dove la rivolta, per la debolezza delle sinistre, ebbe un carattere più ampio.

Ma pur nella fermezza della scelta di lotta per l'unità nazionale antifascista, i comunisti scoperchiavano la differenza — distinguere tra le masse popolari che, nella mischia, dopo cinque anni di guerra non sa la sentenza di tornare a combattere e i caporioni agrari separatisti e fascisti che le spingevano alla rivolta. Tanto è vero che in carcere o al confino, dove furono portati molti rivoltosi e anche i nostri compagni che alla rivolta si erano opposti, si discusse e si lavorò insieme per realizzare quel più alto livello di coscienza che portò centinaia di rivoltosi a diventare comunisti.

Quanto poi all'accusa di riltà mosso dall'Occhipinti ai comunisti che non avrebbero andati a combattere contro i tedeschi, tutti sanno che non solo le formazioni partigiane, ma anche le formazioni dell'esercito furono in parte notevolmente composte da comunisti che andarono volontari a combattere anche dalla Sicilia. Molti altri non furono accettati perché gli alleati «non gradivano» un'eccessiva presenza di comunisti. L'accusa costituisce quindi un insulto indegno di chi dovrebbe arrischiare di rievocare chi l'ha pronunciata.

Io ho conosciuto in quegli anni, a Ragusa, Maria Occhipinti. Era anarchica, non comunista, ma aveva un rapporto di stima e di rispetto con i comunisti. Discutere con noi della sua vita, del suo ruolo nella rivolta come di un momento importante della sua esperienza di donna. Frano quegli anni duri di lotta, di repressioni in cui a Ragusa centinaia di lavoratori, uomini e donne, che combattevano per il lavoro erano denunciati e incarcerati Maria non partecipava a queste lotte, perché prigioniera di quella sua unica esperienza su cui voleva scrivere un libro. Ma non espresse mai sui comunisti e sul loro ruolo, anche in quegli avvenimenti di cui si sentiva protagonista, i giudizi formulati ora nella trasmissione di Adele Cambria.

Ma questo forse non significa altro che un cedimento ai rezi di una giornalista, estranea alle masse e ignorante della loro storia, che non ha perso l'occasione, con i suoi interventi nell'interista, per mettere in evidenza — attraverso l'uso scorretto e manipolatorio dell'informazione — la propria incapacità di distinguere tra fascismo e antifascismo, per presentare in modo distorto la scelta di Salerno e Topolatti, per insultare comunque i comunisti facendo violenza alla storia e alle verità.

FELICIANO ROSSITTO (Roma)

Su Einaudi la «Repubblica» si contraddice

Signor direttore,

il 30 gennaio ho inviato alla Repubblica una lettera che non è stata pubblicata. Gliela trascrivo qui di seguito per l'attuale pubblicazione su I'Unità, perché l'argomento mi sembra interessante.

«Egregio direttore, è vero che siamo in pieno clima pluralistico, tuttavia fa un certo effetto trovare esposta sullo stesso giornale e rievocata in modi diametralmente opposti: Mi riferisco alla questione dell'«Incredibile liquidazione» richiesta dall'ex presidente dell'EGAM, l'«Ineffabile» Mario Einaudi, trattata sulla Repubblica di domenica 30 gennaio. Il fondo, senza forma, pubblicamente ascrivibile a lei, dr. Scalfari, nel giro di poche righe per ben due volte pensa sull'abito di un qualunquismo molto hecero e — soprattutto — della vera e propria scorrettezza. Leggo: «Questo Einaudi (...) è quel fior d'imbroglione

che la DC portò parecchi anni sugli scudi facendo volare dal Parlamento (con il consenso di tutti i partiti) un nuovo Ente tagliato su misura... ecc.". Ancora: «...concepì progetti di riassetto (sempre appoggiato dalle forze politiche senza eccezioni)... ecc.".

«L'autorevole "columnist" è brillante, però o è disinformato o è fazioso. I partiti di sinistra ed in particolare il PCI hanno sempre sparato a zero sull'EGAM, su Einaudi e sulla DC. In proposito si potrebbe imbastire un'antologia. E' ciò è tanto vero che egli viene smentito sullo stesso giornale pag. 13 da Edoardo Borriello ("Einaudi? Un boiardo arrogante"). Leggo: «L'incresiosa richiesta — ha suscitato enorme scalpore negli ambienti politici. Specialmente in quei partiti come il PSI, il PRI e il PCI che per anni si sono battuti contro la sua gestione clientelare e sprezzante dell'Ente».

Dot. ALBERTO MATTIOLI (Roma)

Sul giornale

MARIO CARNEVALI (Roma): «Il cittadino deve essere informato sempre meglio sulla situazione in corso per non cadere nella confusione che può sfociare poi nel qualunquismo o nell'esasperazione. Il nostro giornale dovrebbe quindi dedicare spazio a un riepilogo periodico (ogni due mesi) delle varie iniziative proposte per superare la crisi ed estendere la dinamica democratica. E' inoltre necessaria una informazione giornaliera dettagliata sull'attività in Parlamento, riferendo anche su tutte le iniziative che vengono portate avanti nelle commissioni».

VINICIO TOLOMELLI (Bologna): «Capisco le enormi difficoltà che il giornale incontra per intorire i lettori su tutte le notizie importanti, nazionali ed internazionali. Però mi sembra che certe notizie, come quella che riguarda il carico mortale della nave "Catala" affondata al largo di Otranto e che era stata avvisata da una mattina avarna, meriterebbero la prima pagina e questo per farne un problema nazionale di vasta mobilitazione, per non trovarci di fronte al fatto compiuto come è già successo altre volte con frane, allagamenti e alluvioni».

Ringraziamo questi lettori

C'è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che il servizio, e i suoi scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale tiene conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Genovese MANZONE, Consolice; ANTONIO FORNARI, Catania; Salvatore NIGRO, Melilli; Filippo SBORDONI, Milano; G. B. Colombino, Genova; Antonio ESPOSITO, Socavo; A. T. Bologna; ing. Paolo MENTO, Torino; Guido MARSHALL, Rovigo; Francesco TRIMBOLI, Roma (è un pensionato e lamenta il fatto che, quando si ha bisogno di ricorrere all'INPS e all'INAM, «si deve far fronte a lunghissimi snesco ingiustificate, a volte anche per responsabilità dei lavoratori, che ostacola la loro attività in tali istituti»); Massimo FONTANA, San Giuliano Milanese (è uno studente di 18 anni e ci manda un interessante articolo — ma troppo lungo per poter essere pubblicato in questa rubrica — sulle questioni del movimento operaio internazionale).

Della DE SENA, Catania («Sono capoluoghi, ho solo un reddito complessivo di lire 2.650.000 annue. A mia figlia, che frequenta con profitto il liceo scientifico, quest'anno è stata tolta la borsa di studio perché il mio reddito supera di 150 mila lire la cifra base. E' veramente ingiustissima»; Aldo MARTURANO, Vignate (in una lunga e interessante lettera su libertà di stampa e pluralismo dell'informazione, scrive: «Non è il socialismo che crea il pluralismo nel campo della stampa, ma l'istituto capitalistico. Il pluralismo è un concetto semplice in cui le opinioni, purché chiare e attinenti alla realtà, trovano il loro posto in qualsiasi discorso che serva alla risoluzione dei problemi reali del momento. E quale tribuna migliore è del libro o del giornale?»).

Ferruccio ORAZI, Urbino (osserva che nel dar conto della trasmissione televisiva del 10 febbraio sui problemi dell'informazione nell'INPS, si doveva riferire più dettagliatamente sugli interventi degli ospiti sovietici, specialmente l'addeve Gukovskij, «ha permesso di essere personalmente favorevole alla pubblicazione del dibattito, che il suo giornale non ha alcuna difficoltà d'ordine politico a farlo, che tuttavia la decisione sarebbe spettata, ovviamente, al comitato di redazione»; Ezio VICENZATO, Milano («Cerchiamo di essere uniti e solidali per Senso, per far sì che sul rist di tutti i bambini di quei pochi così duramente colpiti dalla diossina, torni la gioia di ritire»).

Giovanni LASERRA, direttore della sede dell'INPS di Avellino («In relazione all'articolo 40 medici INPS sotto inchiesta: l'archivio ne concede la invalidità, prezzo rincarato di voler rettificare il titolo. Esso può aver suggerito ai lettori, rettili che non si sono sottratti sul testo dell'articolo la sicurezza che i 40 medici in servizio presso la sede provinciale dell'INPS di Avellino — e a questo punto preciso che i medici di ruolo in forza sono solamente nove — abbiano la abitudine di regolare pensioni».

campagna abbonamenti A1977

con l'Unità per sviluppare un più ampio dibattito congressuale per rafforzare la presenza del partito nella società



In omaggio ai nostri abbonati annuali e semestrali (5, 6 e 7 numeri) il volume «L'Italia che cambia» di Celso Ghini, un libro che narra la storia di un grande risultato che ha progressivamente e profondamente mutato il volto del Paese.

Il volume è offerto dall'Associazione nazionale Amici dell'Unità

Gravissima iniziativa censoria della Procura dell'Aquila

Il procuratore generale della Repubblica dell'Abruzzo, Donato Bartolomeo, ha annunciato la decisione di emettere un'ordinanza di ingiunzione...

La riunione del Direttivo Biennale: impegno dei consiglieri

La situazione finanziaria definita «grave e preoccupante» - Chiariti i termini dell'iniziativa sul «dissenso» - Il problema dell'organico

Dalla nostra redazione VENEZIA, 21. Biennale 1977. «Fino a che punto si farà? Grave e preoccupante è la situazione finanziaria del Comitato direttivo della Biennale...

Un premio a Parigi per «C'eravamo tanto amati»



Tina Merlin

Mentre ha felicemente esordito come regista teatrale

Con il cinema Tarkovski vuol fare punto e a capo

Perché bisogna rompere con la tradizione - L'esigenza di realizzare film liberi dai pregiudizi e dal peso del mercato - «Forse dovrei lavorare con l'otto millimetri» - In preparazione «Stalker», che sarà girato nell'Asia Centrale, mentre «L'Idiota» resta per ora nel cassetto

Dalla nostra redazione MOSCA, 21. Andrej Tarkovski, il regista di film di grande successo internazionale come «L'Invincibile Ivan», «Andrei Rubljev», «Solaris» e «Lo specchio», è di nuovo al lavoro...

le prime Musiche Ajmone Marsan e Campanella all'Auditorio

Il punto centrale del programma musicale all'Auditorium era costituito dal terzo Concerto per pianoforte di Beethoven...

Table with TV programs: TV primo, 12.30 ARGOMENTI, 13.00 FILO DIRETTO, 13.30 TELEGIORNALE, 17.00 PROGRAMMI PER I...

Radio 1° GIORNALI RADIO - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23, 6. Spazio stampa, 7.20: Lavo e Iliadi, 8.10: Letture...

Radio 2° GIORNALI RADIO - Ore 6.45, 7.10, 9.45, 13.45, 18.50, 20.45, 23.05, 6. Quotidiano Radio, 8.45: Succede in Italia...

Advertisement for Studio Musci featuring various products like Caffè Caracas, Marmellate gusti vari, Tris prima colazione, Genuita Motta, Biscotti frollini, Thé 50 filtri Meraviglia, Burro tedesco, Confezione 6 uova, and various pasta products with prices.

Mostre d'arte

«Scrittura assente» di Caruso a Firenze

Luciano Caruso - Firenze: Galleria d'Arte Moderna, via degli Alfani 123-125, fino al 22 febbraio.

Leggenda pellerossa per Kim



L'ancora bella attrice Kim Novak (nella foto) è stata ingaggiata quale interprete femminile del prossimo film del regista statunitense Jack Lee Thompson...

Il punto centrale del programma musicale

Il punto centrale del programma musicale all'Auditorium era costituito dal terzo Concerto per pianoforte di Beethoven...

Film di Kluge segnalato dalla critica

I critici aderenti al sindacato nazionale dei critici cinematografici italiani (SNCCI) proseguendo nella loro iniziativa di sottoporre all'attenzione del pubblico i film di maggior interesse artistico e culturale...

Il regista Ettore Scola ha vinto il «César»

Il regista Ettore Scola ha vinto il «César», l'oscuro francese, per «C'eravamo tanto amati», giudicato il miglior film straniero presentato in Francia durante tutto il 1976.

Il punto centrale del programma musicale

Il punto centrale del programma musicale all'Auditorium era costituito dal terzo Concerto per pianoforte di Beethoven...

Vanni Bramanti

Jack Lee Thompson si appresta a dirigere.

«Ecco qui devo fare una precisazione» - risponde -

«Ecco qui devo fare una precisazione» - risponde -

La visita del presidente della Commissione comunitaria

Jenkins discute a Roma con il governo italiano i problemi della CEE

I principali temi trattati: elezioni europee, fondo per lo sviluppo regionale, allargamento mediterraneo della Comunità

Per la libertà di un gruppo di intellettuali cecoslovacchi

In una lettera aperta indirizzata al procuratore generale della Repubblica cecoslovacca, pubblicata dalla Frankfurter Allgemeine, alcuni scrittori di lingua tedesca, fra cui il Premio Nobel Heinrich Böll, chiedono la liberazione di detenuti in attesa di giudizio.

Intensa giornata di incontri per il presidente della Commissione europea, Roy Jenkins, da ieri in visita in Italia. Dopo un'udienza privata da Paolo VI in Vaticano, Jenkins si è incontrato con Fanfani, con il ministro dell'Agricoltura Marcora, con quello degli Esteri Forlani.

Il viaggio a Roma rappresenta la prima tappa di un giro che porterà Jenkins in tutte le capitali del Mercato comune per accertare la situazione reale della comunità, specie sul piano economico.

Replica della «Pravda» agli USA sui diritti civili

MOSCA, 21. Tornando sulla questione dei diritti civili e riferendosi alle proteste avanzate dall'URSS nei giorni scorsi per le «interferenze americane» a questo riguardo (in particolare la lettera di Carter a Sakharov) la Pravda ha scritto ieri che «le buone parole in favore della distensione non bastano» e che «gli uomini non hanno la possibilità per quello che dicono ma per quello che fanno».

«Ian Smith è la vera croce della Rhodesia» per l'ambasciatore USA, Young

SALISBURY, 21. Il premier razzista rhodesiano, Ian Smith, ha di recente rivolto un appello agli Stati Uniti perché prendano una iniziativa che salvi il suo regime. Smith ha affermato che non riesce ad immaginare nessuna soluzione migliore che una iniziativa americana.

Camera CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Camera nelle università e in particolare con gli avvenimenti di giovedì all'ateneo romano. Si richiamano, quindi, le condizioni oggettive della scuola.

che comunque i socialdemocratici non possono non guardare con preoccupazione al mutamento intervenuto, che realizza condizioni politiche ben diverse da quelle in cui ha deciso di ritirarsi il segretario del PSDI.

di esprimere un disegno generale di crescita della società italiana — non ha saputo non stata in grado di resistere alle spinte che provengono dai vari settori sociali e che si sono tradotte in questo provvedimento.

E' possibile diminuire il costo del denaro

Il costo del denaro potrebbe diminuire di mezzo punto percentuale se il risparmio degli stacchi della scala mobile anomala dei lavoratori bancari andasse a beneficio del bilancio aziendale degli stessi istituti. Quanto afferma in una nota diffusa ieri l'Associazione bancaria italiana (ABI).

Marco Pannella si dimette dalla Commissione di vigilanza sulla RAI-TV

Il radicale on. Marco Pannella si è dimesso dalla Commissione parlamentare di vigilanza e di indirizzo sulla RAI-TV.

E' considerata il granaio della Jugoslavia

Raccolto record realizzato nel 1976 nella Vojvodina

Raggiunta la media di 50 quintali per ettaro - Ottimi risultati anche per il granoturco

colano che alla fine dell'ottobre scorso, su due milioni e mezzo di ettari, si ottengono dodici milioni di granoturco. In Jugoslavia esistono infatti tutte le condizioni per un ulteriore sviluppo delle produzioni agricole.

l'agricoltura ed appiccando i semi in modo meccanico, una manodopera numericamente inferiore si ottengono gli stessi risultati, se non addirittura superiori. Per ciò si intensifica il processo di socializzazione dell'agricoltura, nonché la collaborazione dei produttori con i produttori individuali.

In base ad una recente analisi degli esperti si prevede che nei prossimi otto anni in Jugoslavia scompariranno — per i motivi più accennati — circa un milione di proprietà agricole e che alla fine del secolo il paese non avrà che il 72% della popolazione dedicata all'agricoltura.

David Owen ministro degli Esteri inglese

LONDRA, 21. David Owen è stato questo sera designato nuovo ministro degli Esteri britannico in sostituzione di Anthony Crosland, morto sabato in seguito ad un attacco apoplettico.

Oggi 180° delle superficiali arabi appartiene ai produttori individuali, mentre il 20 per cento è nel settore socialista. Appare sempre più evidente che, grazie alle misure agro-tecniche più recenti, i principi della produzione industriale, il settore socialista ottiene maggiori risultati che non quello individuale.

Su un altro mezzo milione di ettari appartenenti al cosiddetto gruppo dei «buoni produttori» si dovrebbe ottenere una media di 85 quintali per ettaro (350.000 tonnellate) mentre il gruppo più numeroso, quello dei cosiddetti «produttori soddisfatti» dovrebbero produrre il 50 per cento di un milione di ettari. Secondo previsioni realistiche in questo gruppo si dovrebbe avere 45 quintali per ettaro.



Salvador: massicci brogli alle elezioni

Il candidato presidenziale del Partito di coalizione nazionalista (destra), il gen. Carlos Humberto Romero, ha dichiarato di aver vinto le elezioni svoltesi ieri nel Salvador (4 milioni di abitanti, un milione e ottocentomila votanti).

Camera

Nel ritardo di un'azione efficace e riformatrice e nella protesta studentesca che ne è scaturita — prosegue il documento dei deputati comunisti — è importante l'apporto di taluni giornali e di taluni servizi radio-televisivi. L'azione di questi gruppi — che ha assunto nell'università romana forme di eccezionale gravità — va al di là della crisi universitaria e della condizione giovanile.

CGIL

un corretto uso degli strumenti pubblici per arrivare ad una qualificazione della spesa pubblica, ad una diversa politica del credito, ad un'indirizzo di politica economica.

Al Senato il trattato di Osimo

Intensa ripresa dell'attività parlamentare, da oggi, alla Camera e al Senato. Mentre l'aula di Montecitorio sarà impegnata nel dibattito sulla situazione nelle Università, con particolare riferimento ai gravi fatti di Roma, l'assemblea di Palazzo Madama discuterà il trattato firmato a Osimo il 10 novembre scorso fra Italia e Jugoslavia per la definizione dei problemi di confine e di collaborazione economica.

PSI-DC

tuate — anche il Partito socialista prende le distanze dal governo; soltanto il presidente atteggiamento del PCI con il presidente dell'Ente del turismo Romero Foma e delle sue tre guardie del corpo. Due preti stranieri, un americano e un beige, sono stati espulsi perché simpatizzavano per le sinistre.

SENZA RUBBIO,

Renault 5 piace a tutti. Personalità, design, sicurezza, confort, trazione anteriore, economicità, prestazioni. E tanta simpatia. Renault 5 è l'unica cittadina del mondo. Gli automobilisti italiani lo sanno bene: basta guardarsi in giro. A proposito, lo sapevate che Renault 5 è la vettura estera più venduta in Italia? Questo significa che Renault 5 è anche conveniente. In particolare la versione 850, con leva del cambio al pavimento, costa come una normale utilitaria. Meglio Renault 5: rallegra la vita.

Renault 5 in tre versioni: L. 850, TL. 950, TS. 1300.

Le Renault sono lubrificate con prodotti

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

Stab. Imp. Graf. G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Terzini, 19

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>LUCA PAVOLINI Conduttore</p> <p>CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile</p> <p>ANTONIO ZOLLO</p> | <p>Intesa</p> <p>La tendenza a cercare soluzioni che risolvano subito tutto. Ma il dibattito ha dimostrato che gli stacchi esistono e perciò c'è il rischio, in questo caso, di cadere in forme di scoramento. Oppure di un'ulteriore tendenza a spostare tutto nei tempi lunghi e, nel frattempo, non si opera nessun intervento. Mi pare invece che la tendenza di Giulio — che il dibattito sia sfuggito a questa alter-</p> <p>Il convegno è anche sfuggito al rischio di una esemplificazione eccessiva dei problemi. Anzi, proprio in una esemplificazione eccessiva dei problemi, Di Giulio ha individuato uno dei limiti della elaborazione e della iniziativa fin qui avute dalla CGIL. E' proprio il problema della spesa pubblica. Questi problemi sono, invece, estremamente più complessi e oggi, alla luce della passata esperienza, appare evidente che la questione non è — e non lo era nemmeno nel passato — quella di una semplice redistribuzione della spesa destinata ad un determinato settore, quanto innanzitutto quella di una diversa politica di indirizzo e di impiego della spesa pubblica.</p> <p>Di Giulio ha ricordato come la delegazione della spesa pubblica sia anche da ridurre al fatto che la DC — non essendo stata capace</p> |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Carter Sakharov e altri problemi

«Sperimentalismo non tranquillizzante»: in questi termini che si comincia a parlare dell'esordio dell'amministrazione Carter. Il giudizio si riferisce in particolare alla lettera che il presidente degli Stati Uniti ha scritto all'accademico sovietico dell'Accademia delle Scienze Sakharov ma tende ad allargarsi ad altri aspetti della politica di Washington. È un giudizio forse eccessivo, senza dubbio prematuro. Esso parte, tuttavia, da una preoccupazione legittima. O almeno, per quanto riguarda la lettera a Sakharov, sollecita qualche interrogativo attorno al modo di procedere di congiunzione tra l'iniziativa e i suoi obiettivi. Per adesso non lo si vede. Ed è difficile vederlo tenuto conto che se l'impegno di Carter a favore del rispetto dei diritti civili — «ovunque» — era da detto — vengono violati — non è un impegno di carica morale immane, tuttavia il fatto che gli Stati

Uniti e l'Unione sovietica sono due grandissime potenze, entrambi, è un fatto che non può essere ignorato. Si può discutere a lungo, evidentemente, sul diritto del governo americano di quello sovietico di porre, in quanto, appunto, governi, problemi di questa natura l'uno nei confronti dell'altro. Ma alla fine rimarrebbe pur sempre il problema del significato politico di gesti di questo genere nel contesto concreto dei rapporti internazionali e delle loro possibili conseguenze. Il Times di Londra crede di poter affacciare il timore che l'iniziativa di Carter si risolva in un raffreddamento del negoziato Sait. «Le relazioni tra Mosca e Washington — aggiunge il quotidiano britannico — si stanno avvicinando a un punto di rottura. È un pericolo reale? Forse si tratta anche qui, di un giudizio prematuro.

Rompere con il vecchio ed affermare il nuovo

Più convincente ci sembra un brano di un breve editoriale dell'International Herald Tribune di qualche giorno fa intitolato «Rimpicciolito il mondo». Vi si rileva, in sostanza, che gli uomini di Carter sono alle prese con la differenza che c'è tra l'immagine di governo e quella di Carter come presidente e di gestore di una politica di governo. È una esperienza non particolarmente nuova, ovviamente, degli Stati Uniti. La caratteristica saliente, sotto questo punto di vista, del governo Carter è che il presidente Ford a quella Carter è piuttosto nell'entusiasmo che l'amministrazione Carter pone sulla volontà di rompere con il vecchio e di affermare il nuovo. L'Herald Tribune scrive che si tratta di un'entusiasmo comprensibile nell'uomo Carter e in gran parte della sua amministrazione. La situazione internazionale non è tale da richiedere solo rapidità ma al tempo stesso ponderatezza. Sono necessari in momenti di crisi gravi. Non di «sperimentalismo inquietante» si tratterebbe ma piuttosto di «approcci per assaggio». Quel che occorre valutare, dunque, non è questo o quel gesto ma il risultato politico di ognuno di questi e gli insegnamenti che la nuova amministrazione vorrà e potrà trarne nell'impastare una strategia di più lungo respiro.

Un terzo della forza lavoro messicana, composta da 16 milioni di individui, è disoccupata o sotto occupata. 800 mila giovani si riversano ogni anno sul mercato del lavoro che ne assorbe solo una piccolissima parte in un paese che adesso ha 82 milioni di abitanti ma ne avrà 115 milioni entro la fine del secolo. Una delle conseguenze di questa situazione è che l'immigrazione negli Stati Uniti diventa irresistibile. Ma gli Stati Uniti assorbono già sette milioni di immigrati, come afferma il New York Times — contengono il lavoro a quelli «legali» e ai cittadini americani. Almeno un terzo di questi sette milioni sono messicani. Che fare? I risultati dei colloqui Carter-Lopez Portillo non sono stati molto illuminanti. Carter ha ascoltato «il dolore del Messico». Cosa pensa di poter cambiare, adesso? Qui tocchiamo, sia pure attraverso la fottica delle relazioni particolari tra Messico e Stati Uniti, il tremendo problema del rapporto tra sviluppo e sottosviluppo nel mondo. Lo squilibrio si è accentuato e tende ad aggravarsi ancora. Che cosa sia al fondo di questo dramma, gli errori delle amministrazioni precedenti o in gran parte qualcosa che è connesso alla struttura della società degli Stati Uniti? Anche qui l'approccio per assaggio rivela la dimensione dei problemi reali, e quindi la portata dei cambiamenti che si dovrebbe operare. Sono in grado, Carter e i suoi uomini, di impegnarsi in una politica che porti alla soluzione della spirale? L'interrogativo rimane, per ora, senza risposta.

Della missione Young in Africa si sa poco. Carter ha sostenuto colonne rilevando le incertezze risultate alla sua conclusione. Sono dovute alla insipienza della società degli Stati Uniti? Anche qui l'approccio per assaggio rivela la dimensione dei problemi reali, e quindi la portata dei cambiamenti che si dovrebbe operare. Sono in grado, Carter e i suoi uomini, di impegnarsi in una politica che porti alla soluzione della spirale? L'interrogativo rimane, per ora, senza risposta.

Strapoterare delle compagnie petrolifere e legislazione

Carter, inoltre, ha parlato molto, durante la campagna elettorale, del disarmo e il suo rappresentante per il negoziato Sait si attribuiscono vedute che vanno in una direzione ragionevole. Ma è un fatto che sulla stampa americana si sta scatenando una campagna assai vivace sullo squilibrio, reale e presunto, tra le forze della Nato e quelle del Patto di Varsavia in Europa e sul rapporto di forza tra Usa e Stati Uniti nel mondo. Quale orientamento farà con il preavviso? E infine un esempio relativo ai problemi interni. L'economia e l'andata di affari di quest'anno ha rivelato alla pubblica opinione americana lo strapoterare delle compagnie petrolifere e i ricami, aspetti della legislazione che lo favoriscono. Carter ha promesso provvedimenti assai rigorosi entro il 20 aprile. Ma fino ad ora le sue raccomandazioni sono andate in una sola direzione: risparmio, abbassamento della temperatura nella casa e negli uffici, lotta al spreco. L'immagine del presidente degli Stati Uniti che lavora indossando un grosso maglione per proteggersi dal freddo ha prodotto notevole impressione in America. Ma un giornale nota qualche giorno fa che nei dibattiti dedicati a questo argomento Carter non ha fatto il minimo accenno al modo come intende limitare il potere delle compagnie nella determinazione del prezzo e della

Da questi esempi si deve dedurre che i cambiamenti significativi sono fuori della portata del nuovo presidente? Anche questo sarebbe un giudizio disteso e senz'altro prematuro. Ma è certo che questi esempi, ed altri ancora, mostrano che, come sempre, è più facile immaginare i cambiamenti che attuarli, in un paese come gli Stati Uniti. Se l'amministrazione Carter sta a questo punto, il mondo è perduto, e appunto la difficoltà di passare dal vecchio al nuovo. E difficile dire quanto tempo ci vorrà per una soluzione potrà durare. Il mondo osservava ancora una volta l'Herald Tribune — non si ferma ad aspettare che gli Stati Uniti definiscano la loro nuova politica. È una constatazione ovvia ma opportuna. La sola cosa che si può fare è che si «approcci per assaggio» diano sufficienti insegnamenti perché l'amministrazione Carter sia in grado di portare avanti la rottura con il vecchio e l'affermazione di un nuovo che si riveli concretamente possibile, pratica e realizzabile. Sembrano, naturalmente, che dati, insegnamenti: si voglia partire e che solo di «approcci per assaggio» e «tentativi» si tratti in questa fase di esordio, e non di improvvisazione. Questa, infatti, sarebbe davvero inaccettabile.

Alberto Jacoviello

E' ripartito ieri mattina da Damasco

Vance conclude la visita in Medio Oriente senza aver «compiuto progressi»

Posizioni ancora «molto distanti» sulla questione palestinese - La Siria decide la chiusura dei campi di addestramento dei guerriglieri

DAMASCO, 21. Il segretario di Stato americano Cyrus Vance ha lasciato stamane la capitale siriana, dopo aver concluso la sua «missione» in Medio Oriente, che lo ha portato successivamente in Israele, Egitto, Giordania, Libano, Siria e Arabia Saudita. Al termine di una settimana densa di colloqui, Vance ha deciso di non accettare di non aver fatto nessun passo avanti verso una soluzione di pace nel Medio Oriente, e nemmeno verso la riconvocazione della conferenza di pace di Ginevra. Ad una esplicita domanda dei giornalisti, Vance ha infatti risposto testualmente: «No, non penso che ci sia stato qualche progresso nel corso del mio viaggio».

Questa dichiarazione di Vance appare oggettivamente in contrasto con quanto scrive la rivista americana Time, secondo la quale i dirigenti dell'Olp («Arafat in particolare») avrebbero ormai d'accordo con la proposta di Sadat — gradita ad Israele ed apprezzata da Vance — di stabilire un «legame formale» fra la Giordania ed il futuro Stato palestinese in Cisgiordania e a Gaza. Secondo Time, Sadat avrebbe dato assicurazioni in proposito a Vance, ma proprio questa è stata l'impugnata prospettiva, richiamandosi ai deliberati del vertice arabo di Rabat (1974) sulla rappresentatività esclusiva dell'Olp e rilevando che «tenuto conto delle attuali condizioni di forza» è improbabile che la conferenza di Ginevra possa portare a risultati concreti. Questa ultima valutazione

appare sostanzialmente condivisa, nell'immediato, dallo stesso Vance. Dopo aver rilevato che «la questione palestinese è al centro del conflitto del Medio Oriente ed è imperativo prendere una decisione al riguardo per giungere ad una soluzione», il segretario di Stato ha subito aggiunto che «bisogna stare attenti a non peccare di eccessivo ottimismo. Dobbiamo — ha specificato — conciliare le prime posizioni molto distanti, anche se tutti gli Stati hanno dichiarato la loro disponibilità a riunirsi intorno al tavolo della pace entro la fine dell'anno». E' significativo, fra l'altro, che una conferenza stampa di Vance sia fissata per ieri sera a

Damasco sia stata annullata all'ultimo momento. Ora Vance torna a Washington, dove riferirà al presidente Carter. La prossima mossa da parte americana, a quanto è dato prevedere, saranno i colloqui con lo stesso Carter avrà con i capi di Stato da lui inviati. Un certo scolorito ha suscitato intanto la notizia che la Siria ha ordinato la chiusura delle scuole militari e dei centri addestramento alla guerriglia di cui l'Olp dispone sul suo territorio. La decisione ha provocato una immediata protesta di Yasser Arafat, che ne discuterà — ha dichiarato — direttamente con il presidente Assad.

Lo annuncia il ministro degli interni

Turchia: 81 studenti uccisi in due anni

ANKARA, 21. Ottantuno morti è il pesante bilancio degli incidenti e degli scontri verificatisi durante le proteste contro la università della Turchia. La cifra è ufficiale: essa è stata infatti fornita — riferisce la TASS — dallo stesso ministro degli Interni di Ankara, Asytur, il quale ha parlato di persone uccise in scontri «per divergenze politiche e ideologiche». In realtà, il numero è superiore a quanto è stato riportato e il frutto del clima di violenza, di terrore e di intimidazione che i

«commandos» della organizzazione di estrema destra «movimento nazionale» alimentano nelle università e nelle scuole turche, con vere e proprie spedizioni punitive di tipo squadristico. L'ultima vittima di questa ondata di violenza è stato il studente di nome Mehmet, ucciso da tre sconosciuti, che si sono poi dati alla fuga. La vittima era Ahmet Asytur, di 20 anni, militante del Partito repubblicano del popolo di Bulent Ecevit.

Pechino

In corso la riorganizzazione delle ferrovie cinesi

LA «BANDA DEI QUATTRO» ACCUSATA DI AVERLE TRASFORMATE IN UN «CAMPO DI BATTAGLIA».

PECHINO, 21. Una conferenza nazionale si è svolta recentemente a Pechino per esaminare il problema della riorganizzazione delle ferrovie cinesi. Dando l'annuncio, l'agenzia Nuova Cina precisa che il nuovo ministro delle ferrovie è ora Tuna Chun-ji, che ha sostituito Wan Li. Quest'ultimo aveva assunto l'incarico nel gennaio 1975, ma era poi stato esautorato in conseguenza della campagna contro i dirigenti «sostenitori della via capitalista». L'agenzia Nuova Cina dando queste notizie afferma che le ferrovie erano state trasformate dalla «banda dei quattro» in un «campo di battaglia» allo scopo di colpire l'intera economia nazionale. Ora, afferma dal canto suo il Quotidiano del popolo, per migliorare i trasporti ferroviari, bisogna fare ogni sforzo e mobilitare l'intero partito agendo con decisione ed energia. Il punto chiave sottolinea il giornale, sono i dirigenti, ed occorre che ad ogni livello si compia una rettifica ideologica e organizzativa.

Il Quotidiano del popolo scrive inoltre che reparti dell'esercito sono intervenuti circa due mesi fa a Chengchow, nella Cina centrale, per assicurare il funzionamento del principale nodo ferroviario del paese. I soldati, scrive il giornale, «negli uffici e nei cantieri, nelle officine di riparazione e sui treni, nei centri di smistamento principali e lungo le linee», lavorano in stretta unione con i centomila dipendenti della locale amministrazione ferroviaria.

Presentate le liste unitarie di sinistra

Si acuisce la crisi delle destre nella «guerra» per Parigi

Edgar Faure tenta una mediazione tra Giscard e Chirac, mentre la grande borghesia teme di perdere la municipalità della capitale

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 21. Venerdì prossimo scade il termine ultimo per la presentazione delle liste relative alle elezioni municipali che avranno luogo il 13 e il 20 marzo. Lunedì 27 comincerà ufficialmente la campagna elettorale che, in verità, è ormai aperta da oltre due mesi. Le sinistre, almeno a Parigi, hanno già reso nota la composizione definitiva delle liste unitarie.

La presenza di sei polisti dissidenti, e di note personalità del mondo universitario e teatrale, nelle liste di sinistra ha acuita la crisi delle destre che a Parigi continuano a restare profondamente divise fra partigiani di Chirac e partigiani di Giscard d'Estaing. Questa mattina, nel

«Figaro», Raymond Aron parla di «suicidio della maggioranza» e addossa la responsabilità di questo suicidio a Chirac, che, credendo di poter condurre più efficacemente di altri la lotta contro i socialisti, finisce per indebolire il prestigio del capo dello Stato e dunque del potere. In verità, il «suicidio» è ormai aperto da oltre due mesi. Nessuno dubita della sincerità del grado di allarme di un uomo come Raymond Aron. Non va dimenticato infatti che «Le Figaro» è stato, per molti mesi, un sostenitore di Chirac, misura in cui la sua azione critica nei confronti del «classismo» giscardiano poteva piacere a una certa parte della borghesia francese, nazionalista e paternalista.

Per le elezioni legislative

Carrillo e la Ibarruri candidati a Madrid

MADRID, 21. Il compagno Santiago Carrillo, segretario generale del PCE, sarà candidato alle prossime elezioni legislative a Madrid e a Siviglia. A Madrid si presenterà anche la «compagna» Dolores Ibarruri, presidente del partito. L'annuncio è stato dato nella capitale spagnola. La presentazione dei candidati avviene mentre il PCE non ha ancora avuto risposta alla sua

richiesta di legalizzazione. Come è noto, la legalizzazione è stata già concessa a sette partiti, fra cui i due maggiori partiti socialisti della Spagna.

Si è appreso anche che il poeta Rafael Alberti, in esilio dalla fine della guerra civile e attualmente residente a Roma, consegna la lista del PCE nella provincia di Cadice dove è nato.

Augusto Pancaldi

Breznev a Parigi nel mese di giugno

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 21. Leonid Breznev, secondo quanto è stato comunicato sabato dall'Eliseo, sarà ospite ufficiale del Presidente della Repubblica francese nel prossimo mese di giugno. A questo proposito il responsabile della sezione esteri del PCF, Jean Kanapa, interrogato ieri sera da quattro giornalisti della stazione radio «Europa 1» ha dichiarato che la visita di Breznev in Francia è una buona cosa se essa serve allo scopo di ristabilire la cooperazione tra i due paesi. Ma se questa visita comportasse una ingerenza negli affari interni francesi non mancheremmo di far conoscere le nostre opinioni in proposito.

Il problema, secondo Kanapa, va visto nel quadro generale della distensione, e della coesistenza pacifica e degli scambi tra paesi secondo i risultati della conferenza di Helsinki. Il PCF — ha detto Kanapa — ha già espresso «il suo disaccordo e la sua riprovazione» di fronte a un simile «estremismo» dei comunisti, che esprimono idee non conformi a quelle dell'autorità governativa, sono oggetto di misure amministrative. La distensione è necessaria, come la coesistenza pacifica, perché permette dei reali progressi della distensione, dunque anche nei paesi socialisti. E' il clima di guerra fredda, per contro, che ostacola lo sviluppo della libertà democratica. Del resto, è proprio all'interno del processo distensivo che i paesi socialisti, le rivendicazioni democratiche prendono forza, che un certo numero di persone reclama la possibilità di discutere e di contestare.

Il PCF ha «commesso degli errori» in passato a questo proposito? E' indispensabile. Ma esso ha saputo denunciare gli errori, commessi e oggi «si avvia con più tolleranza il più possibile fatto che risulterebbe di avviare di nuovo questi paesi sulla strada di un ritorno al passato».

Per quanto riguarda la senza atlantica, di cui la Francia continua a far parte dopo essersi ritirata nel 1966 dalla sua struttura militare, la Nato, Kanapa ha detto che se la sinistra dovesse vincere le elezioni legislative del 1978 essa non riterrebbe in questione la partecipazione della Francia all'Alleanza. Per contro — ha aggiunto Kanapa — se la presenza di ministri comunisti nel governo francese dovesse porre dei problemi agli alleati atlantici, allora noi siamo pronti a prendere in considerazione la possibilità di un rinegoziato di questa alleanza, tanto più necessario se si pensa che l'alleanza era stata concepita all'epoca della guerra fredda».

Per quanto riguarda la senza atlantica, di cui la Francia continua a far parte dopo essersi ritirata nel 1966 dalla sua struttura militare, la Nato, Kanapa ha detto che se la sinistra dovesse vincere le elezioni legislative del 1978 essa non riterrebbe in questione la partecipazione della Francia all'Alleanza. Per contro — ha aggiunto Kanapa — se la presenza di ministri comunisti nel governo francese dovesse porre dei problemi agli alleati atlantici, allora noi siamo pronti a prendere in considerazione la possibilità di un rinegoziato di questa alleanza, tanto più necessario se si pensa che l'alleanza era stata concepita all'epoca della guerra fredda».

BIANCOSARTI
l'aperitivo vigoroso

mette il fuoco nelle vene

amaro tonico aperitivo

BIANCOSARTI

TARANTO - Crescita di consensi per l'amministrazione

Anche il PSDI decide l'ingresso in giunta

Valutazione positiva dei partiti dell'esecutivo (PCI, PSI, PRI) - Arripio dibattito nella città sui consigli di quartiere

POLISTENA - E' il segretario della sezione

Colpi di lupara contro la casa di un compagno

L'attentato, di chiara marca mafiosa, non ha provocato danni a persone - Un'ennesima intimidazione

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 21. Un attentato di chiara marca mafiosa è stato compiuto, martedì 14 febbraio, contro l'abitazione del compagno Donato Antonio Formica, segretario della locale sezione comunista...

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 21. Cresce e si consolida nella città di Taranto il consenso delle forze politiche e dei cittadini intorno all'amministrazione comunale guidata dal compagno Giuseppe Cennamo...

CAGLIARI - Domani riprendono le trattative per le ditte appaltatrici della Rumianca

Alt ai licenziamenti chiedono i sindacati

La vertenza interessa 3.200 lavoratori - Le dipendenti della «Antonella Calze», da cinque mesi senza stipendio, hanno occupato l'azienda - Sono finiti in carcere per truffa i due proprietari del calzificio



Un'immagine dell'Antonella Calze durante una precedente occupazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21. La situazione nella zona industriale di Cagliari è sempre tesa a causa dei licenziamenti da parte delle aziende d'appalto della Rumianca e della crisi della piccola e media industria...

CHIETI - L'inchiesta non è stata ancora chiusa

Truffa dei «falsi invalidi» già 113 avvisi di reato

Coinvolti medici, ufficiali sanitari, il sindaco del capoluogo, il consigliere regionale MSI, 60 insegnanti

CHIETI, 21. Il sindaco di Chieti, i medici provinciali di Chieti e Pescara, il medico provinciale di Macerata, ufficiali militari di diversi grandi comuni abruzzesi, dirigenti dell'INAM, un dirigente ospedaliero, il consigliere regionale del MSI in Abruzzo Taralli, e infine medici e ufficiali sanitari abruzzesi e di altre regioni limitrofe, nonché circa sessanta insegnanti elementari residenti in Abruzzo e altrove: si tratta di ben 113 persone, coinvolte nel caso dei «falsi invalidi» scoperto a Chieti e sotto inchiesta da parte della magistratura...

Enzo Lacaria

UMBRIA - Era stata occupata dalle operaie

L'Augusta di Montefranco sgomberata dai carabinieri

L'intervento chiesto dal padrone, responsabile di una conduzione fallimentare - Assemblee nella Valnerina

Dal nostro corrispondente

TERNI, 21. L'Augusta di Montefranco, la fabbrica tessile che era stata occupata qualche settimana fa dalle operaie, per chiedere il posto di lavoro, è stata sgomberata dai carabinieri di Montefranco...

Deciso in un incontro a Potenza

Non sarà costruita la diga sul Cavone

Evitato il rischio di sommergere migliaia di ettari di terra - Si cerca l'alternativa al porto del Metaponto

POTENZA, 21. L'incontro della giunta regionale, della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL, dei rappresentanti dei partiti della maggioranza programmatica con la Liguqimica, evolutosi la settimana scorsa, ha fatto registrare alcuni punti fermi rispetto alle proposte unilaterali dei sindacati e dei partiti democratici...

A Palermo affollato convegno per la riforma della PS

Si cominciano a distribuire le tessere provvisorie del «sindacato di polizia»

Il generale Ferzani: «Abbiamo ora uno strumento di crescita culturale democratica»

Dalla nostra redazione PALERMO, 21. Si cominciano a distribuire le tessere anche se per adesso si tratta di tesseramenti provvisori del «sindacato di polizia» a Palermo l'annuncio è stato dato nel corso di un affollatissimo convegno per la riforma della PS svoltosi al teatro Politeama, da Franco Lai, della Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL...

Si incontrano venerdì i partiti dell'intesa siciliana

Si farà venerdì 25 l'incontro collegiale tra i partiti dell'intesa programmatica siciliana richiesto dal PCI

PALERMO, 21. Si farà venerdì 25 l'incontro collegiale tra i partiti dell'intesa programmatica siciliana richiesto dal PCI: la comunista, la socialista, la repubblicana, la liberale, la Democrazia cristiana, la Democrazia cristiana, la Democrazia cristiana, la Democrazia cristiana...

Lutto

CAGLIARI, 21. Un grave lutto ha colpito il compagno Giuseppe Marci, responsabile della commissione Beni culturali della federazione comunista di Cagliari e collaboratore del nostro giornale, per la morte del padre...

Una fuga di gas

Una fuga di gas è avvenuta nella fabbrica di Cagliari...

Una fuga di gas è avvenuta nella fabbrica di Cagliari, dove si sta svolgendo un'operazione di manutenzione. I lavoratori sono stati evacuati e l'area è stata isolata...

Il dito nell'occhio

Lina Porcu, 27 anni, è morta a tre ore di distanza da una fuga di gas. Il marito, Alessandro, è stato arrestato per possesso di gas liquefatto...

Francesco Turro

Francesco Turro, segretario della CGIL di Cagliari, ha commentato l'incidente di Cagliari, sottolineando la necessità di maggiore sicurezza nelle industrie...

Advertisement for Rizzoli Universal Library. It features the text 'Questo è il mese della Biblioteca Universale Rizzoli' and lists various book titles and prices for different cities: Perugia, Firenze, Livorno, Pisa, Siena, Napoli. The Rizzoli logo is prominently displayed.